

Caso Aldrovandi, si spaccano M5S e Lega

L'intitolazione di uno spazio al 18enne ucciso a Ferrara, proposto dal Pd, è votato anche dai grillini

L'intitolazione di uno spazio pubblico a Federico Aldrovandi spacca l'alleanza Lega-M5S, almeno a Palazzo d'Accursio, con il centrodestra duro nel definire «inutile e imbarazzante» l'ordine del giorno del Pd per ricordare il 18enne ucciso la notte del 25 settembre 2005 a Ferrara: per l'omicidio sono stati condannati in via definitiva a 3 anni e 6 mesi quattro poliziotti. Il M5S sostiene invece il documento dei democratici.

La crisi di governo in chiave bolognese è andata in scena durante una commissione chiesta dal dem Francesco Er-rani per valutare la possibilità di individuare un luogo pubblico «preferibilmente frequentato dai giovani» da dedicare a Federico: una scelta in realtà già indirizzata al centro giovanile Meloncello, alla luce di un odg approvato dal quartiere Porto-Saragozza. La discussione si è subito riscaldata, con il consigliere leghista Umberto Bosco e il capogruppo di Forza Italia, Marco Lisei, apertamente contrari al provvedimento «utile sono a una certa parte politica per sventolare un vessillo e dare voce a un mondo che vuole dipingere le forze dell'ordine come brutte e cattive». Per Bosco «Aldrovandi non è un martire», secondo Lisei «si discriminerebbero tante altre vittime di reati». Parole che feriscono Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi, che nel 2013 ha ricevuto la cittadinanza onoraria bolognese. «Innanzitutto ringrazio Bologna e sono molto contenta di come continui a sostenere mio figlio — commenta —. Quello che è successo non è né di destra né di sinistra, è

una tragedia che non deve più accadere e l'unica arma disponibile è quella del ricordo. Non credo che il Pd, il M5S o Coalizione civica stiano strumentalizzando la vicenda. Al contrario, vedo in chi vorrebbe far tacere tutto lo stesso atteggiamento che ho dovuto combattere nei primi tempi in cui cercavo giustizia». Le parole dei consiglieri d'opposizione sono state apostrofate duramente dall'assessore alla Cultura, Matteo Lepore, che punta il dito contro chi «vive le istituzioni repubblicane all'insegna del motto "Me ne frego"». Secondo Lepore l'intitolazione «avrebbe un valore importante e rappresenterebbe uno spartiacque tra chi porta avanti un'idea democratica dello Stato e chi altro». Per Lepore «non prendere posizione significa legittimare», evocando l'elezione in Parlamento tra le liste della Lega dell'ex segretario del Sap, Gianni Tonelli, il sindacato di polizia spesso contro gli Aldrovandi, «chi ha rappresentato questo tipo di tesi». Per il M5S, il capogruppo Massimo Bugani, una volta essersi accertato che nell'odg fosse già presente una frase nella quale veniva specificato «che le azioni illecite di alcuni componenti non devono mettere in discussione la fiducia nell'operato delle forze dell'ordine» si è detto «favorevolissimo». Secondo Bugani «Federico è un simbolo innocente, il nostro non vuole essere un attacco alla polizia ma non condivido nemmeno le parole di Lepore, che trasforma in altro questa intitolazione». Lunedì l'odg va in Consiglio.

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Il Pd in Comune presenta un odg per intitolare un posto pubblico a Federico Aldrovandi

● durante il dibattito in commissione il leghista Bosco e il capogruppo di Forza Italia Lisei si sono detti contrari. Il capogruppo M5S Bugani invece si è detto favorevole



Bugani
Siamo favorevoli. Federico è un simbolo innocente, il nostro non vuole essere un attacco alla polizia



La mamma Patrizia
«Ringrazio Bologna. Quello che è successo a mio figlio non è né di destra né di sinistra»

